

Commercio La ricerca di un patto con gli Usa

Dazi, l'Europa apre a un accordo sul 10%

di **Francesca Basso**

La Commissione Ue pronta ad accettare un dazio fisso del 10% sugli scambi commerciali con gli Stati Uniti, a patto che l'accordo sia «definito con

criteri chiari e condivisi». L'obiettivo di Bruxelles è evitare tariffe più elevate su settori strategici: automobili, farmaceutica ed elettronica.

a pagina 15

Dazi, l'Ue verso l'accordo sul 10% «Collaboriamo su acciaio e farmaci»

Von der Leyen incontra Trump: siamo al lavoro per un'intesa reciprocamente vantaggiosa

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES La Commissione europea sarebbe pronta ad accettare un dazio fisso del 10% sulle proprie esportazioni verso gli Stati Uniti, a patto che l'accordo con Washington sia definito con criteri chiari e condivisi. Lo ha fatto trapelare il quotidiano economico tedesco *Handelsblatt* nel giorno in cui a Kananaskis, in Canada, i leader del G7 si sono confrontati sulla situazione economica globale. Secondo *Handelsblatt* l'obiettivo è evitare tariffe più elevate su settori strategici come automobili, farmaceutica e componenti elettronici.

La presidente della Commissione europea ha avuto un incontro bilaterale ieri con il presidente Usa Donald Trump, durante il quale hanno discusso «di questioni critiche, dall'Ucraina al commercio», ha scritto Ursula von der Leyen su X, aggiungendo che per quanto riguarda il commercio, hanno «chiesto ai team di accelerare il lavoro per raggiungere un accordo equo

e giusto. Facciamolo». Gli europei vogliono scongiurare che il presidente Trump, in assenza di un'intesa, imponga come minacciato dazi del 50% su tutti i prodotti Ue importati dagli americani. Ora le tariffe cosiddette «reciproche» sono al 10%. Mentre i dazi sulle auto prodotte nell'Ue e i componenti sono al 25%, quelli su acciaio e alluminio al 50% dal 4 giugno. In cambio della rinuncia a tariffe più severe, l'Ue sarebbe disponibile a ridurre i propri contro-dazi sulle auto importate dagli Usa e a riconoscere alcuni standard tecnici americani.

L'aspettativa di un accordo a margine del G7 di Kananaskis è bassa. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha detto di sperare che si compiano progressi ma ha ammesso che una soluzione non potrà essere raggiunta al vertice. I colloqui però procedono. Il commissario Ue al Commercio Maroš Šefčovic dovrebbe incontrare il rappresentante per il Trade degli Stati Uniti Jamieson Greer: entrambi sono a Kananaskis.

Secondo *Handelsblatt*, che cita una fonte Ue, l'intenzione

della proposta europea «è costruire un pacchetto completo» così da permettere al presidente Usa di presentarlo come «una vittoria politica significativa». Tra le ipotesi ci sono la riduzione di oneri burocratici e regolamentari già prevista dalla Commissione, come l'alleggerimento della direttiva sulla *due diligence* e il divieto totale sulle importazioni di gas russo (che sarà presentato oggi dall'esecutivo comunitario).

Intervenendo al G7, Ursula von der Leyen ha criticato i dazi che «sono come le tasse, pagate da famiglie e imprese nei Paesi importatori» e ha sostenuto che il vero problema è la Cina che «inonda i mercati globali con una sovracapacità sovvenzionata». Von der Leyen ha invitato a «una stretta cooperazione» sui minerali critici oltre che ad affrontare le distorsioni in altri settori chiave come «l'acciaio e i prodotti farmaceutici».

Il presidente Trump ha affermato che un accordo sui dazi con il Canada è «raggiungibile» anche se hanno «idee diverse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domande e risposte

Come è partito lo scontro Quali sono le minacce Usa

1 Quando è iniziata la controversia commerciale tra gli Stati Uniti e l'Ue?

Dal 12 marzo sono in vigore dazi Usa del 25% su acciaio, alluminio e auto prodotti nell'Ue. Dal 4 giugno le tariffe su acciaio e alluminio sono salite al 50%. Inoltre dal 2 aprile, «Giorno della Liberazione», Washington ha imposto sul 70% delle esportazioni Ue negli Usa le tariffe «reciproche»: inizialmente al 20%, Trump le ha poi abbassate al 10% per tre mesi (fino al 9 luglio) in segno di tregua.

2 Cos'ha minacciato Trump?

Per accelerare i negoziati con l'Unione europea, ritenuti da Washington troppo lenti, il presidente Trump il 23 maggio ha minacciato di imporre dazi del 50% dal primo giugno su tutte le esportazioni Ue verso gli Usa. Poi ha siglato una tregua con la presidente

della Commissione von der Leyen concordando di continuare a negoziare per arrivare a un'intesa entro il 9 luglio pena la tagliola del 50%.

3 Su cosa si concentrano i negoziati?

Inizialmente gli Usa hanno presentato richieste unilaterali mentre l'Ue puntava a un accordo «reciprocamente vantaggioso». È in corso un confronto sui settori critici come acciaio e alluminio, auto, prodotti farmaceutici, aerei e semiconduttori, sulle barriere tariffarie e non tariffarie. Sembra ormai tramontata l'ipotesi avanzata da Bruxelles di zero dazi da entrambe le parti sui prodotti industriali.

4 L'Ue sta preparando contromisure?

Come ripete la presidente della Commissione Ue von der Leyen: «Tutte le opzioni sono sul tavolo». L'Ue ha già approvato e congelato controdazi su prodotti Usa per 21 miliardi in risposta alle tariffe su acciaio e alluminio. La Commissione ha completato le consultazioni su un nuovo elenco di prodotti Usa da colpire per un valore di 95 miliardi di euro in caso di mancata intesa.

Fr. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offerta

● Secondo il quotidiano tedesco *Handelsblatt*, l'Unione europea è pronta ad accettare un dazio fisso del 10% sulle esportazioni negli Stati Uniti

● Bruxelles sarebbe anche disposta a tagliare i propri controdazi sulle merci Usa, ad accettare alcuni standard tecnici americani, a ridurre gli oneri burocratici e regolamentari, ad azzerare gli acquisti di gas russo

● In cambio l'Ue chiede a Washington di rinunciare alle tariffe più severe e di stipulare un accordo commerciale chiaro e con criteri condivisi

● I colloqui procederanno durante il G7 in corso in Canada con l'obiettivo di giungere a un'intesa entro il 9 luglio

Il commercio internazionale e i dazi di Trump

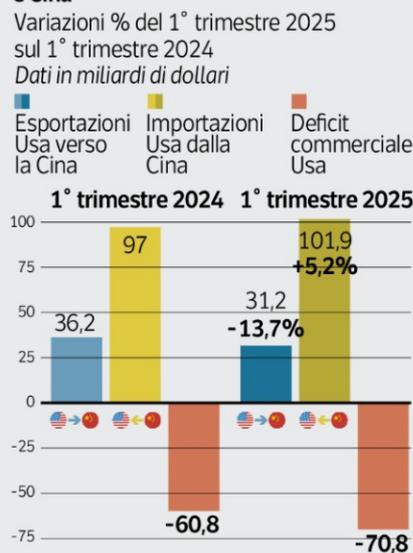


Le 5 principali importazioni statunitensi dalla Cina



La Cina è il principale fornitore di prodotti elettronici per gli Stati Uniti, con esportazioni per un totale di 146 miliardi di dollari (128 miliardi di euro) nel 2023

Interscambio commerciale tra Stati Uniti e Cina



 **La parola**

DS6901

DS6901

DAZI

Il dazio è una imposta indiretta sui consumi, di riscossione mediata, che colpisce la circolazione dei beni da uno Stato all'altro. Dal punto di vista politico, il dazio costituisce uno strumento di protezione di alcuni settori economici nazionali, quando questi non possono competere con la concorrenza estera. L'uso sistematico dei dazi si chiama protezionismo